



Prosdocimo-Zanet profeti in patria

R5 Nicola Cescutti e Alessandro Prosdocimo, assieme al lombardo Luca Veronesi hanno animato la sfida per la vittoria nella gara Nazionale. Cescutti era riuscito a prendere il largo nella speciale di apertura, sfruttando le insidiose condizioni del sabato sera e costruendo da subito un buon margine sui rivali. Il pilota carnico ha poi abilmente amministrato il vantaggio sugli avversari, in particolare su un Luca Veronesi oltremodo pimpante e in grado di vincere tre delle prime quattro prove della domenica. Con soli 7,42 chilometri di gara a separarlo dal successo, Cescutti ha però commesso un errore sulla conclusiva Clauzetto, vedendosi costretto al ritiro. Le condizioni insidiose dell'ultimo

impegno cronometrato hanno però tradito anche Veronesi, autore solo del ventiduesimo tempo in speciale. Tra i due litiganti a godere è stato Alessandro Prosdocimo: con Marsha Zanet alle note, il pilota di Aviano ha sfruttato le defaillance dei rivali andando a imporsi nel rally di casa. Un bel premio per una gara regolare al debutto con la Fabia Evo. Dal secondo gradino del podio Luca Veronesi mastica amaro ma a sua volta può dirsi soddisfatto dell'ottimo esordio al volante di una vettura R5. I ritiri di alcune vetture top - oltre a Cescutti anche Grudina ha abbandonato la compagnia anzitempo - hanno consentito a Matteo Bearzi di conquistare il terzo gradino del podio. Per il pilota carnico, primo tra le due ruote motrici, è un risultato che sa di riscatto, dopo un paio di gare che lo avevano deluso. Bearzi, che può festeggiare anche per la vittoria nell'ultima prova in programma, avrà ora un surplus di entusiasmo per tornare a lavorare all'organizzazione del Rally Valli della Carnia. Bene Alberto Martinelli che, con una gara senza acuti ma soprattutto senza sbavature, è riuscito ad aggiudicarsi la quinta posizione assoluta. Debutti di categoria complicati invece per Matteo Ermen su Fiesta e per Fabrizio Paris su Skoda Fabia. In particolare quest'ultimo ha faticato a trovare il giusto ritmo dopo ben quattro anni di inattività.

1. Prosdocimo-Zanet in 49'30.2; 2. Veronesi-Berisonzi (Volkswagen Polo) a 2.5; 3. Martinelli-Doriguzzi Breatta a 1'28.4; 4. Ermen-Barichello (Ford Fiesta) a 1'37.6; 5. Paris-Micheletto a 2'31.7 (gli altri su Skoda Fabia).



Drigo-Calabretta

A6-K10 Pochi al via in A6: il pordenonese Manuel Drigo, tecnico presso Hyundai Motorsport in Germania, si è portato subito al comando, restandoci sino al traguardo.